

## L'EREDITÀ DEL PASSATO

Ferrara

# All'asta l'ex zuccherificio Chiuso da più di 20 anni «Porte aperte alle imprese che creano occupazione»

Il vastissimo insediamento a Comacchio, valore economico un milione di euro Brindisi (Sipro): «Contiamo su aziende con un piano industriale ecosostenibile»

di **Mario Bovenzi**

**Si chiama archeologia** industriale, l'ex zuccherificio di Comacchio è un simbolo. Di una provincia che viveva di bietole e della campagna dello zucchero. Sveglia all'alba d'estate per ragazzi in bicicletta, addio alle scuole, andavano a lavorare. Erano bei soldi, poi nulla più. Si estende su 350.000 metri quadrati. C'è il Parco del Delta, le spiagge poco lontano, le valli. Venne costruito tra il 1951 e il 1953, era allora della Società Zuccherificio del Volano. Sipro è proprietaria di quell'area dal 2000. Ormai 24 anni, costì alle stelle per l'Imu. Finalmente la svolta. E' in poche righe, è stata bandita la gara d'asta. Valore economico un milione e 70mila lire.

**Chi si fa avanti rischia di mettere a segno un bel colpo**

«Il nostro organismo ha come obiettivo quello dello sviluppo del territorio, non vogliamo speculare. Non è nelle nostre corde. Puntiamo, questa la missione, a mettere a segno un bel risultato per quella zona, per la provincia. Anche in termini occupazionali», risponde Stefano di Brindisi, amministratore unico di Sipro.

**I tempi?**

«Si tratta di una gara d'asta a tutti gli effetti, contiamo di riuscire a muoverci in fretta. A tambur battente»

**Cosa vi augurate. Tradotto, chi desiderate si faccia avanti?**

«Un'impresa che in questo territorio crede e che qui voglia investire. Con un piano industriale»

**Turismo, agricoltura, manifattura?**



**Una gestione molto impegnativa, per le misure a tutela del sito e per i costi da affrontare**



«Ripeto si tratta di una gara d'asta, staremo a vedere chi si farà avanti, chi manifesterà un concreto interesse all'acquisto di questo insediamento che rappresenta, ha rappresentato la storia di Ferrara. Una realtà che sia attenta a quelli che sono i temi quanto mai attuali della sostenibilità»

**Nel 1972 alle redini la Società Romana Zuccheri. Poi Eridania Zuccherifici Nazionali di**

**Genova sino alla prima chiusura. Era il 1987. Nel 1988 l'impianto fu dato in affitto alla Cooperativa Produttori Barbabietole di Ostellato. Nel 1990 fu ceduto alla Società Comacchio Agroindustriale di Genova, che dal 1990 al 1993 fece le ultime tre campagne saccharifere. Nell'autunno del 1993, l'area venne ceduta alla società di Giuseppe Platto e C. Da più di 20 anni tocca a voi**

STUDI PROFESSIONALI

**STUDIO LEGALE**

*Avv. Gianni Ricciuti*



CONSULENZE LEGALI

---

*Diritto penale, diritto civile, separazione e divorzi, successioni, minori, diritto del lavoro, diritto del consumo, banche, recupero crediti, condominio, locazioni, infortunistica stradale, sinistri mortali e consulenza stragiudiziale*

---

FERRARA - Via Contrari, 5  
Tel. **0532 240045** - Fax **0532 471931**  
Mail: [ricciutigianni@libero.it](mailto:ricciutigianni@libero.it)  
[www.avvocatoricciutigianni.com](http://www.avvocatoricciutigianni.com)



Sopra Stefano di Brindisi, amministratore unico di Sipro. A sinistra, l'area dell'ex zuccherificio che si estende su 350.000 metri quadrati alle porte di Comacchio



**Si tratta di una gara d'asta a tutti gli effetti, contiamo di riuscire a muoverci in fretta**

### Interventi e gestione

#### LA BONIFICA



#### Istituzioni e privati

Sipro li ha coinvolti fin da subito

Nel corso degli anni varie fasi di recupero: bonifica preliminare, piano di caratterizzazione, demolizioni, progetto di bonifica. L'attività di bonifica è sempre stata affiancata da studi e progetti per la riqualificazione dell'intero complesso di terreni e edifici. Sipro ha coinvolto fin da subito le istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Università, Parco del Delta) e stakeholder privati

«Una gestione certo molto impegnativa, per le misure che abbiamo dovuto seguire a tutela del sito e per i costi da affrontare. Tra questi l'Imu, appunto. Abbiamo fatto fare una perizia sull'immobile, bandito l'asta. Il nostro ruolo non terminerà, diciamo così, quando l'area verrà acquistata. Continueranno a coadiuvare l'impresa che subentrerà, seguiremo tutto l'iter che porterà alla realizzazione del nuovo insediamento»

**Vi aspettate un 'ritorno' per il territorio**

«Sì, per lo sviluppo e la crescita della nostra economia. Dal punto di vista occupazionale, con nuovi posti di lavoro. Questa sarà una delle caratteristiche che dovranno avere le imprese che parteciperanno al bando. Un sito industriale dismesso è una ferita del territorio. La riconversione deve risanare non solo questa ferita, ma deve anche riconciliare l'area con la comunità che la ospita.»



**Un sito industriale dismesso è una ferita del territorio. La riconversione deve risanare questa ferita**